

## Crescono gli incidenti con fuga in Italia

ROMA, 7 agosto (Xinhua) – In Italia, nel primo semestre del 2015, ci sono stati 61 decessi in incidenti causati da pirati della strada e molti degli autori individuati sono risultati sotto l'effetto di alcool o droga.

Tra gennaio e giugno di quest'anno si sono registrati anche 484 feriti gravi, il 4,3% in più rispetto allo stesso periodo del 2014, come ha dimostrato uno studio pubblicato all'inizio di questa settimana e condotto da ASAPS, un'associazione che promuove la sicurezza stradale e che raggruppa la polizia e membri della società civile.

Gli stranieri autori di questa tipologia di incidenti raggiunge il 27,1% del totale, mentre gli stranieri tra le vittime rappresentano il 10,5%: i pirati della strada di sesso femminile sono scese all'8,8% rispetto al 10,1% registrati nel primo semestre dello scorso anno.

L'ASAPS ha anche osservato che più della metà delle vittime del periodo preso in esame erano pedoni, il 43,5% in più rispetto allo stesso periodo del 2014, mentre quelli che si trovano o hanno guidato sotto l'effetto di droghe sono cresciuti di oltre il 55%.

Le regioni maggiormente sviluppate del Nord, in particolare Lombardia e Veneto, risultano le aree geografiche più colpite, seguite dal Lazio, nel centro Italia.

Nel 2014 gli incidenti provocati dai pirati della strada hanno provocato complessivamente 119 morti e 1.224 feriti. "Anche se gli incidenti stradali in generale stanno facendo registrare una lenta diminuzione, non ci sono segnali positivi per quanto riguarda le vittime dei Pirati della Strada " ha detto a Xinhua il presidente di ASAPS Giordano Biserni, commentando i dati.

Tra gli ultimi eventi analizzati vi è quello di una donna che all'inizio di questa settimana si è costituita alla polizia dopo aver ucciso un cittadino tunisino in Sicilia. La conducente ha detto che non aveva visto la sua vittima, investita mentre camminava al buio su una strada provinciale.

Biserni ha sottolineato che a causa di alcune contraddittorie leggi attualmente vigenti in Italia, è paradossalmente più conveniente per i conducenti scappare dopo un incidente piuttosto che fermarsi. Il numero di veicoli che circolano senza assicurazione, attualmente circa 4 milioni di automobili, pari a circa il 9% del totale in Italia – secondo i dati dell'associazione nazionale delle imprese di assicurazione ANIA - contribuisce al fenomeno.

Secondo Biserni, solo con l'introduzione del reato di omicidio stradale, che comporta la morte di un individuo diverso dal conducente a seguito di guida "criminalmente negligente" e che attualmente non è incluso nel codice penale italiano, l'Italia potrebbe arginare il crescente numero di vittime provocate da pirati.

Il reato di omicidio stradale, che è stato approvato dal Senato nel mese di giugno e che potrebbe ottenere l'approvazione definitiva del Parlamento entro la fine dell'anno, prevede una pena detentiva fino a 12 anni per gli automobilisti che uccidano qualcuno sotto l'effetto di droghe o alcool o in caso di alcune circostanze aggravanti.

"In particolare, la nuova legge prevede una sospensione della patente di guida fino a 30 anni sulla patente di guida di qualsiasi driver-pirata della strada che provochi una morte sotto l'effetto di sostanze o alcol", ha spiegato Biserni a Xinhua.

Il presidente di ASAPS ha infine sottolineato l'importanza della prevenzione per affrontare il problema, non solo attraverso i media e le campagne di sensibilizzazione fin dall'età scolare, ma anche attraverso una maggior presenza di agenti sulle strade e con punizioni più severe.

"I test alcolemici eseguiti dalla polizia stradale sono già aumentati da 200.000 nel 2006 a 1,9 milioni nel 2013, ma ancora non è sufficiente. Per citare una delle nostre campagne, "è meglio che un figlio torni a casa senza patente piuttosto che una patente senza figlio", ha concluso Biserni.